



Associazione Culturale
Centro di Educazione Ambientale
di Interesse Regionale

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXIV - Numero 1
Marzo 2009
Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone
Redazione: Carlo Catena, Salvatore napoletano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro
Tel./fax 0854910119 - primofoglio@buendia.it



Associazione Culturale
Centro di Educazione Ambientale
di Interesse Regionale



S'avanza uno strano 2009

le sue prime settimane ci hanno dato una serie di avvenimenti che saranno ricordati nella storia cittadina. Per la prima volta un cantiere edile oggetto di esposti, di manifestazioni di protesta ha subito il sequestro da parte della magistratura. Si tratta naturalmente del cantiere su quello che abbiamo definito "l'ultima spiaggia" e contro cui il nostro giornale e la nostra associazione, assieme ad altri, si sono opposti in varie sedi. Ma non è tutto: una lettera del **Ministero dell'Ambiente** è stata inviata agli enti preposti al fine di comunicare che tutti gli atti approvati inerenti la costruzione del Porto Turistico sono illegittimi. Infatti la zona della foce dell'Alento nei pressi del quale sta sorgendo il porto è considerato insieme al Saline uno dei 56 Siti di Interesse Nazionale che necessitano di un intervento di bonifica (ne abbiamo già parlato su queste pagine). Qualsiasi opera in questi siti può essere eseguita solamente dopo la caratterizzazione (l'individuazione degli inquinanti) e la successiva bonifica.

Ebbene sembrerebbe che questa fase sia stata ignorata e gli atti successivi sarebbero dunque illegittimi. La **diatriba Angelucci - Di Quinzio** sulla situazione finanziaria ha avuto come strascico l'invio alla Corte dei Conti di tutta la contabilità comunale al fine di verificare se esistono delle responsabilità e dello sperpero di denaro pubblico. La situazione è così contorta che la nomina del nuovo dirigente della Ripartizione Finanziaria non è andata nella direzione sperata. Dopo circa un mese, infatti, il **Dott. Paolo Consalvi** ha rassegnato le dimissioni. Infine non può essere taciuta la richiesta di rinvio a giudizio tra gli altri dei vertici dell'ACA e dell'ATO che dal provvedimento di richiesta del giudice sembrerebbero aver, tra l'altro, omesso i necessari controlli sulle acque erogate alla popolazione. Un dubbio legittimo. Nell'elenco delle persone per cui

viene richiesto il rinvio a giudizio vi è anche l'ex Sindaco **Roberto Angelucci** in qualità di vice presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ATO4. Sul fronte politico, gli sforzi del Sindaco **Di Quinzio** di amministrare la città rischiano di essere vanificati da una maggioranza sempre più esile nei numeri e scomposta nei comportamenti. Forse nemmeno le **"adesioni volontarie" (Paolini Lucrezio, Cappelletti, Baldassarre)** potranno arginare l'erosione di consensi in consiglio comunale. Un 2009 che offre uno scenario di Francavilla preoccupante. Sia per le questioni legate alla crisi generale (mondiale), sia per quella cupa atmosfera che aleggia sulle sorti economiche, ambientali e sociali del nostro territorio. L'auspicio è che si metta in moto un **vulnus** che inizi a dare delle risposte in termini amministrativi.

Gli elettori che nel maggio 2008 hanno espresso il loro voto, a distanza di un anno, possono giudicare i comportamenti dei singoli compo-

nenti l'amministrazione sia di maggioranza che di minoranza. Capiamo umanamente la disperazione del Sindaco Di Quinzio che vorrebbe amministrare e tutti i suoi sforzi per avere i cosiddetti numeri. Quindi chi si è preso l'impegno di governare la città non può sfuggire alle proprie responsabilità (**De Felice, Casoraro, De Monte, Todisco** ecc.), chi invece è stato eletto per fare la minoranza deve spiegare con chiarezza agli elettori perché ha cambiato schieramento **in corso d'opera (Lucrezio Paolini)** o perché ha accettato una delega (**Cappelletti, Valerio Baldassarre**) per attuare un programma (del Sindaco **Di Quinzio**) che non era quello per cui hanno sostenuto il candidato **Pellegrino** del centro-destra. Senza questa chiarezza, il risultato sarà sempre più ciò che è avvenuto in dicembre per le elezioni Regionali: più del 51% dei

Francavillesi ha detto: **"non vado a votare, tanto sono tutti uguali"**.

ALL'INTERNO

Sequestro

Regionali 2008:

Prima che sia troppo tardi

Parsifal Catena: un ricordo

Ancora su D'Annunzio

Edilizia: i soliti problemi

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario giornaliero commentato su fatti, misfatti e immagini della città



IL GIORNO DELLA MEMORIA

di Salvatore Napolitano



Come è mia consuetudine, ogni anno, rivolgo un pensiero e due righe al 27 gennaio, giorno dedicato alla memoria della Shoah. Puntualmente, ogni anno, è mia premura ricordare le responsabilità italiane (fasciste!) relative all'introduzione ed alla applicazione delle famigerate leggi razziali del 1938. Siccome ci confermiamo popolo privo di memoria storica, alcune recenti statistiche hanno evidenziato come in tanti (troppi!) italiani alligni ancora un rinnovato sentimento antisemita. Probabilmente si tratta di un più generico sentimento di intolleranza nei confronti dei diversi, accentuato dai problemi economici ed esistenziali legati agli effetti della globalizzazione. Questi sentimenti non vanno però sottovalutati, soprattutto in periodi di recessione economica, poiché furono all'origine dell'affermazione dei movimenti nazionalistici negli anni trenta del secolo scorso. Negli ultimi tempi ci sono state incursioni ed invasioni nella striscia di Gaza da parte degli israeliani, con migliaia di morti e feriti tra la popolazione civile palestinese, donne e bambini compresi. E' vero che gli abitanti israeliani di confine sono stati presi di mira e bersagliati dai missili dei militanti di Hamas, ma la reazione è stata sproporzionata e poco "mirata", come è stato riportato e segnalato dagli organismi internazionali. Non vorrei che i "falchi" israeliani avessero inteso emulare i loro antichi nemici nazi-fascisti a proposito di rappresaglie. Infatti, se è vero che i già citati nazisti adoperavano il criterio del rapporto 1/20 o 1/30 durante le rappresaglie contro i civili inermi (vedi eccidio delle fosse ardeatine!) gli israeliani hanno dimostrato di saper fare molto meglio. Anche questi sono, allora, giorni della memoria!

Per capire in che mondo viviamo

Per capire in che mondo viviamo è necessario leggere questa poesia che tanti attribuiscono al pastore Martin Niemöller (parla dell'inattività degli intellettuali tedeschi in seguito all'ascesa al potere dei nazisti e delle persecuzioni dei loro "obiettivi" gruppo dopo gruppo): i più invece, l'attribuiscono a B. Brecht (con questi versi descriveva la nascita del nazismo). A noi poco importa: non è importante di chi sia, ma cosa ci trasmette.

Prima di tutto vennero
a prendere gli zingari
e fui contento
perché rubacchiavano.

Poi vennero
a prendere i comunisti
ed io non dissi niente
perché non ero comunista.

Poi vennero
a prendere gli ebrei
e stetti zitto
perché mi stavano antipatici.

Un giorno vennero
a prendere me
e non c'era rimasto nessuno
a protestare.

Poi vennero
a prendere gli omosessuali
e fui sollevato
perché mi erano fastidiosi.

demerolis@alice.it

Ieri e...oggi!



Ci è giunta in redazione questa immagine del 1945, pubblicata dal Touring Club nel 1948. Il luogo fotografato è quella parte di Viale Nettuno all'incrocio con il sottopassaggio di Via Riccione. Nella foto di sotto, la stessa zona oggi.



L'8 Marzo, Giornata Internazionale della Donna ...per non dimenticare!

Sono passati 101 anni dalla prima celebrazione della "giornata internazionale della donna" più comunemente nota come "festa delle donne". Una giornata dedicata appunto alle donne alle loro conquiste civili e sociali. Giornata storica, forse è il caso di ricordarlo, per onorare le lotte per rivendicare il diritto di

fu celebrata in varie parti del mondo e anche in Italia durante e dopo la prima guerra mondiale. Le manifestazioni furono interrotte durante il fascismo e ripresero durante la lotta di liberazione nazionale come giornate di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e per le rivendicazioni dei diritti femminili. Il primo



autodeterminazione. L'8 marzo è celebrato in molti paesi occidentali ed è usanza italiana regalare un rametto di mimosa ad una donna. Originariamente era una giornata di lotta, specialmente nell'ambito delle associazioni femministe: il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli. Tuttavia anno dopo anno il vero significato di questa ricorrenza è andato un po' sfumando, lasciando il posto a connotati di carattere commerciale e politico. Ancora oggi l'origine esatta di questa celebrazione è controversa. La storia vuole che si celebri la festa della donna in memoria delle 129 lavoratrici dell'industria tessile Cotton di New York rimaste uccise in un rogo appiccato all'interno della fabbrica nel 1908. Le vicende narrano che l'8 marzo, dopo diversi giorni di sciopero contro le condizioni in cui erano costrette a lavorare le donne, il proprietario dell'azienda, contrariato da simili atti di insubordinazione, bloccò tutte le vie di uscita e appiccò l'incendio. In realtà non esiste alcun documento storico su questa industria Cotton e sul suo incendio. Probabilmente questa leggenda è la strumentalizzazione romanzata di un gravissimo incidente realmente avvenuto, l'incendio che nel 1911 colpì la Triangle Shirt-waist Company di New York. Le lavoratrici non erano in sciopero, ma erano state protagoniste di una importante mobilitazione, durata quattro mesi, nel 1909. L'incendio, per quanto le condizioni di sicurezza del luogo di lavoro abbiano contribuito non poco al disastro, non fu doloso. Le vittime furono 148, ma non furono tutte donne, anche se per il tipo di fabbrica erano la maggior parte. Resta certo, però, che nel 1908 negli Stati Uniti d'America, molte donne scesero in piazza per rivendicare migliori condizioni di lavoro. Da quella data in poi si contano numerose testimonianze di movimenti spontanei e manifestazioni femministe per rivendicare diritti sociali e civili come il diritto al voto.

8 marzo dell'Italia libera fu preparato dall'UDI nel 1946. In quell'occasione si scelse la mimosa come simbolo della celebrazione. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la mimosa non è stata scelta in base a una precisa simbologia, ma perché è il fiore che è più facilmente reperibile in quel periodo dell'anno. Nel 1977 l'UNESCO proclamò l'8 marzo giornata internazionale della donna. La festa della donna è ad ogni modo un'occasione per riflettere sulle drammatiche condizioni di vita in cui versano ancora oggi milioni di donne. Lo sfruttamento di esse assume forme differenti nel mondo, nei paesi sottosviluppati le donne sono vittime di uno sfruttamento economico diretto di

cui molte sono obbligate e indotte alla prostituzione. Ogni anno in nome della tradizione vengono commesse atrocità nei confronti delle donne di molti paesi Africani e del Medio Oriente, che prevedono la mutilazione di genitali esterni femminili, come passo necessario per consacrare il passaggio dalla fanciullezza alla vita adulta. Circa 130 milioni sono le donne che portano i segni sul loro corpo di menomazioni dolorose e permanenti loro imposte dalla famiglia d'origine fin dalla più tenera età. La violenza contro le donne, comprese quelle domestiche, sono da considerarsi elemento integrante del modello culturale di molti paesi non necessariamente arretrati. Nel mondo occidentale la condizione socio economica della donna è molto migliore, ed è anche meglio di quella dell'uomo stesso nei paesi sottosviluppati. Il problema, nella società occidentale, è soprattutto psicologico e culturale, piuttosto che economico e politico. È la psicologia sociale consumistica ad influenzare l'atteggiamento dell'uomo nei confronti della donna. L'influenza religiosa sulla psicologia sociale e la scuola di pensiero Freudiana sono entrambe responsabili degli atteggiamenti e dei comportamenti nei confronti delle donne. In realtà la violenza fisica e psicologica verso le donne tende a manifestarsi anche in condizioni di benessere economico e sociale. Negli anni a venire il senso di questa festa è andato perduto e la maggior parte delle gente vive questa giornata nei suoi aspetti più ludici e consumistici. Molte donne approfittano di questo giorno per trasgredire ed evadere dalla quotidianità del loro essere donne, madri e lavoratrici. L'8 marzo resta comunque una giornata in cui le associazioni e i movimenti femministi cercano di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che tutt'ora pesano sulla condizione delle donne. La cronaca continua a raccontarci storie di violenza, di emarginazione e di sopraffazione di cui molte donne sono vittime. Le istituzioni cercano da anni di varare norme efficaci per difendere le donne nei diversi ambiti della vita sociale, ma sono spesso atti inconcludenti, che rischiano di creare sempre più distacco e lontananza nel rapporto più naturale del mondo, quello tra uomo e donna.

L'idea di istituire una giornata internazionale della donna fu per la prima volta presa in considerazione all'alba del 20° secolo quando la rapida industrializzazione e l'espansione economica portò a molteplici proteste sulle condizioni di lavoro e fu celebrata il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti in seguito alla sua dichiarazione da parte del Partito Socialista Americano. Nel 1910 si tenne la prima conferenza internazionale delle donne, nell'ambito della seconda conferenza internazionale socia-lista a Copenaghen fu proposto il diritto universale al voto e il riconoscimento dell'indennità di gestazione anche per le donne non sposate. Successivamente la giornata

Rosalina Miceli

"La Cantinetta"
confezioni regalo
Da 50 anni custodiamo
per voi
il valore della qualità
Francavilla al Mare, Ch
Via Tirino, 6
Tel. 08.51/691616



D'Annunzio

...e bravo Gabriele, che non finisce mai di stupirci!

di Ernesto Bellafante

Non si è ancora placata la tempesta da me innescata, nel precedente numero di questo giornale, in cui avevo messo D'Annunzio davanti ad un avvenimento sconcertante poiché coinvolto nella morte di una bimba; ed ecco un nuovo avvenimento mi si presenta tra le mani: rovistando alcuni libri in un vecchio baule mi è capitato un ritaglio di giornale con un grande titolo "UN BUSTO AL PIONIERE CHE PORTO D'ANNUNZIO SU TRIESTE".

Non ho individuato di quale giornale si trattasse e neppure l'autore; in sintesi si parlava della cittadina di Lugo di Romagna in cui veniva inaugurato un busto al pioniere dell'aviazione Giuseppe Miraglia, compaesano dell'eroe dell'aria Francesco Baracca, medaglia d'oro della Grande Guerra.

Il tenente di vascello Giuseppe Miraglia, è nato a Lugo di Romagna nel giugno del 1883 e morto il 21 dicembre 1915 mentre provava un idrovolante austriaco catturato in precedenza. Il Miraglia faceva parte di quegli ufficiali di Marina che agli inizi del 1900 si buttarono a capofitto in quella nuova avventura di guerra: l'aviazione! e diventarono i primi aviatori con l'appellativo di cavalieri dell'aria!

Tutto questo fino a quando fu costituita una nuova forza militare nel 1909 che fu la Regia Marina Italiana ottenendo con il sottotenente Mario Calderara il primo brevetto di pilota d'aereo in Italia dalle mani dei fratelli Wright francesi.

Così fu anche per Giuseppe Miraglia che dal 1914 fu comandante a Venezia della squadriglia San Marco organizzando la prima flotta aerea di aeroplani muniti di pesanti siluri. Il Miraglia partecipò a tutte le operazioni di difesa e di attacco in alto Adriatico.



D'Annunzio nello Sva10 del volo su Trieste (1915)

Fu pilota del tenente Gabriele D'Annunzio durante la sua permanenza a Venezia. Da precisare che il poeta era a bordo dell'aereo di Miraglia in qualità di osservatore ed il 7 agosto del 1915, dall'aereo, mentre contemplava la bella

Trieste, ancora in mano al nemico, il vate lasciò cadere sulla città migliaia di volantini tricolore che inneggiavano alla vittoria. Le superstizioni di mare, si confermano anche in cielo e, nei corridoi delle caserme, a quell'epoca, D'Annunzio

godeva della fama di IETTATORE fra i reparti aerei della Regia Marina. Diversi piloti che lo avevano preso a bordo, incorsero poi da soli, in incidenti mortali. Non sfuggì a questo destino Giuseppe Miraglia! Dicitur...



Giuseppe Miraglia
tenente di vascello della Regia marina

SCAFFALE & CO.

A cura di Massimo Pasqualone



Mauro Ammirati, Quanto resta della notte,

Boopen Editore, Pozzuoli, euro 9.



I giorni del blues aveva portato all'attenzione della critica e del pubblico la penna di **Mauro Ammirati**, raffinato intellettuale e giornalista di Scafa (dove vive e lavora e dirige l'organo di informazione della locale Amministrazione Comunale) che in quell'occasione si cimentava con il giallo filosofico-esistenziale. L'editore **Boopen** di Pozzuoli dà ora alle stampe la seconda fatica letteraria di Mauro Ammirati significativamente intitolata **Quanto resta della notte**, una serie di vicende e di segreti che si intrecciano tra loro, dietro l'apparente tranquillità della vita di provincia, intorno alla forza di una donna decisa, nonostante tutto, ad impedire che sia il male a dire l'ultima parola.

Partendo, o arrivando alla nota domanda di Isaia, **Ammirati** pone nel racconto una serie di coprotagonisti che orbitano intorno alle vite degli altri, vite dunque parallele, che meditano sul senso della vita e della morte, sui sentimenti profondi che legano o separano gli uomini.

Tanti sono i riferimenti filosofici, le letture, le citazioni più o meno velate che fanno da cornice alla narrazione, condotta con uno stile allo stesso tempo rigoroso e piacevole.

Pagina dopo pagina gli avvenimenti si succedono, con colpi di scena, capovolgimenti di fronte conditi con quel pizzico di ironia che contraddistingue la produzione di **Ammirati**. Rimane un velo di sottile malinconia che però si fa sovente speranza interrogante: Se volete domandare, domandate...

Giandomenico Scarpelli, Il silenzio delle origini. L'Abruzzo tra '600 e '900 attraverso le vicende di una famiglia, Carabba Editore.

Per i tipi di Carabba Editore di Lanciano esce il volume di **Giandomenico Scarpelli**, *Il silenzio delle origini. L'Abruzzo tra '600 e '900 attraverso le vicende di una famiglia*. Il volume narra le vicende di una famiglia abruzzese vissuta a Palena - ove aveva avviato una fiorente attività di produzione laniera e consente di conoscere aspetti interessanti della vita quotidiana dell'epoca e ripercorrere la Storia dell'Abruzzo tra carestie e terremoti, re e baroni, invasioni e incursioni di briganti. L'autore non è uno storico di professione ma un curioso che ricostruisce le vicende della propria famiglia, i **Recchione**, vissuti nella zona dell'Abruzzo compresa tra gli altopiani maggiori ed i rilievi meridionali della Majella ed in particolare Palena e fa sue le parole di **Maria Antonietta Macciocchi**: "la ricostruzione della storia si opera non solo leggendo i libri ma frugando nella storia delle famiglie, delle guerre, delle carestie, delle vicende esasperanti o laceranti, la cui memoria è stata chiusa in un cassetto". Una storia, dunque, di famiglia, dal 1635 ad oggi, e un atto d'amore per la Terra d'origine e per la Storia che nelle pagine del testo sono puntualmente documentati da ricerche d'archivio.

La percezione dell'Assoluto

di Maria Rego

È una profonda percezione dell'Assoluto la cifra stilistica dell'artista portoghese **Maria Rego**, artista di fama internazionale che, nelle sue scomposizioni spazio-cromatiche, non solo effettua una preziosa opera di sincretismo culturale, dando alla luce percezioni artistiche di somma raffinatezza, dimensioni oniriche che suggeriscono talvolta luoghi della memoria, sovente luoghi e percezioni dell'infanzia, sempre con una testimonianza di profonda speranza per il non ancora, ma rende plastica la stessa dimensione fenomenica pur in continua mutazione. Ed ecco allora che la natura diventa protagonista di questo percorso, con una calibrata euritmia dei cromatismi che si fa ermeneutica di quella *physis* che in definitiva è specchio delle realtà più intime dell'animo umano. Si succedono così i fiori, i paesaggi, i ritratti, con una vibratile essenza in cui tutti gli elementi si fondono per creare un'energia unica, oserei dire straordinaria. La capacità visiva del cuore si materializza sulla tela, il mondo delle esperienze più intime si estroietta attraverso il pennello. L'artista si lascia investire dal naufragio della coscienza e con un segno vicino all'informale più autorevole si fa interprete di quello che i romantici definivano **streben**, lo sforzo dell'artista che supera le barriere spazio-temporali per possedere l'Assoluto. Ed ecco che la **Rego** lo intuisce in un volto, lo percepisce in un angolo della città, in un'ombra e lo estroietta con decisa perizia sulla tela.



**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana**

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265

Ricordo

Francavilla oggi piange la perdita di un suo figlio più caro: **Francesco La Selva**, conosciuto con il diminutivo **Ciccuccio** fondatore tra l'altro della famosa gelateria Ciccio. Non era un grande manager, un politico, un professore, tutt'altro, **Ciccio** era solamente un GRANDE!

Un uomo solare nel vero senso

Ernesto Bellafante
26.01.2009



PARSIFAL CATENA

Qui di seguito presentiamo un caro ricordo di Parsifal Catena, scritto appositamente per il nostro giornale, dal professor Romolo Vitelli, amico e compagno dello scomparso, già segretario della sez. comunista di Francavilla al mare, Capo gruppo al Consiglio Comunale, Consigliere provinciale, Responsabile della "Zona dell'Ortonese", e dirigente provinciale del PCI della federazione di Chieti, negli anni Settanta).

In morte di un amico

Ero tornato recentemente a Francavilla, dopo dieci anni dall'ultima volta, che ci eravamo visti, con il desiderio di salutarti e magari scambiare qualche parola con te, caro Parsifal, e per rivedere gli amici e i compagni di un tempo. Appena arrivato, avevo saputo che le tue condizioni di salute erano peggiorate e che la malattia ti impediva ormai di parlare. Pensavo in cuor mio di venirti a trovare di stringerti la mano e di parlare soltanto io, ricordandoti i bei momenti trascorsi insieme magari a discorrere di caccia (la tua grande passione), ma soprattutto, mi premeva rianzare con te, con la memoria, alle tante lotte e alle numerose battaglie condotte in Consiglio Comunale e nel comune, insieme ai compagni della sezione del P.C.I. e all'amico e combattivo, avv. Marcello Russo, contro la speculazione edilizia, per dotare il nostro centro di un corretto ed armonico Piano Regolatore Generale, in grado di salvaguardare insieme il territorio e la vocazione turistica di Francavilla, per la metanizzazione pubblica del comune, portata avanti dalle forze democratiche e di sinistra e dall'onesta ed efficiente amministrazione del dott. Dante De Toma, per l'uso pubblico della *Fonte di Ricciardelli*, per mantenere vivo il ricordo dei "Martiri di Santa Cecilia" ecc., ma anche la dura battaglia alla fine vinta per ottenere la disponibilità dell'uso del *Piazzale Sirena* per la nostra prima festa de *l'Unità* della sezione, organizzata con un giusto equilibrio tra il momento politico, quello ricreativo e quello cultural - popolare; ma appena sono arrivato a casa tua, in quell'appartamento della "Civitella", (dalle cui finestre si gode la magica visione dell'azzurro mare), dove tante volte ero entrato per strapparti ai tuoi affetti famigliari, per condurti magari a qualche riunione al "Foro", alle "Piane" o alla "Contrada Carletti", dai visi affranti e addolorati della tua cara e devota moglie e del tuo premuroso figlio Aureliano, ho capito di essere arrivato troppo tardi. Giacevi immobile nel tuo letto tra flebo ed ossigeno, ma non credo tu mi abbia riconosciuto, anche se in cuor mio l'ho sperato; e mi sono limitato perciò a stringerti la mano e a fermarmi un po' accanto a te. In quel momento guardando il tuo viso, segnato certamente dalla fatica, dagli anni, dalla malattia e dalla sofferenza, ho potuto scorgere nei tuoi occhi sfavillanti i riflessi premonitori degli ultimi bagliori di luce; ma vi traspariva quella vitalità, sebbene appena soffocata, ma ancora indomita, che tu sprigionavi a piene mani nelle varie iniziative che il partito aveva dispiegato, negli anni '70. Allora il mio pensiero è riandato in dietro ai primi momenti, del nostro incontro. Ti avevo conosciuto come un abile e spensierato cacciatore di beccacce, accanito tifoso di calcio, con "La Gazzetta dello sport" sempre sotto il braccio e un bravo capo - cantiere. Non avevi studiato, come del resto accadeva un tempo, non molto remoto, alla maggioranza dei figli della classe operaia di allora, ma eri dotato di una speciale sensibilità culturale e politica, che non sfuggiva ad uno sguardo attento. Nella fatica del duro lavoro dell'edilizia hai incominciato ad advertire, anche se confusamente, i meccanismi dell'ingiustizia e dello sfruttamento; ma è nella militanza di base, nelle lotte, nei dibattiti, nelle letture de *l'Unità* che la tua

coscienza politica è andata via, via sempre maturando, irrobustendosi sempre di più e portandoti ad essere un punto di riferimento nella vita della sezione di cui presto tu, autentico figlio della classe operaia, sei diventato un segretario amato e rispettato per il rigore, l'onestà e lo spirito di abnegazione e di sacrificio che mettevi nel lavoro di amministratore e di dirigente nel comune di Francavilla e nella "Zona dell'Ortonese". La nostra amicizia era nata dal profondo rapporto di stima e di rispetto che ci legava. Con te e con un altro caro compagno, il grande e compianto Ferruccio Scarponi, un altro figlio del popolo, dirigente carismatico, amatissimo dai compagni e dai francavillesi tutti, ho condiviso una felice stagione politica carica di aspettative e di promesse, in parte andate purtroppo deluse. Ricordo le tante ore trascorse in discussioni appassionate, sulla situazione italiana, su quella francavillese, sull'alterazione dell'equilibrio dell'Adriatico, passeggiando insieme come due fratelli sull'arenile di Francavilla in quelle belle mattinate primaverili o autunnali; oppure gustando, con i compagni della sezione un'ottima pizza e un boccale di birra dal mitico "Poloni", sul paese alto. La tua passione per la giustizia sociale e per l'uguaglianza si coniugava con un ideale di famiglia fertile che educa i figli al dovere e alla solidarietà verso il prossimo. I tuoi figli sono cresciuti bene e hanno coltivato la tua stessa passione civile, come ci tiene a ricordarmi tua moglie, interrompendo il mio soliloquio: "**Professo!**, ha ripreso tutto da suo padre!" - indicandomi orgogliosamente Aureliano, che nel frattempo si era allontanato per rovistare tra le tue carte, custodite gelosamente. "**Guarda, compagno Romolo, quante interrogazioni, interpellanze, mozioni, presentate da mio padre in Consiglio Comunale!**"; e poi regalandomi una tua foto aggiunge: "**Devi farlo conoscere... tutti devono sapere chi era, soprattutto i giovani d'oggi!**" Caro Aureliano, spero di essere riuscito con queste note a dare almeno il senso di una vita spesa bene per il Paese, com'è stata quella di tuo padre; e quanto a te, caro Parsifal, se è vero quello che dice il filosofo Epitteto che ognuno è "attore di un dramma che sarà breve o lungo secondo la volontà dell'Autore ...", penso, caro compagno, guardando indietro, alla tua vita, al tuo lavoro, agli anni di lotte e di passione politica e civile che tu sia stato un uomo buono, un padre affettuoso, con una solida fibra morale e in definitiva che tu abbia assolto bene e nobilmente al tuo ruolo di uomo e di cittadino eticamente responsabile, che ti era stato assegnato. Sono sicuro che in questa fase delicata di grave crisi della società italiana, il tuo impegno generoso per un mondo migliore, rimarrà un lascito prezioso e sarà un esempio duraturo e luminoso, cui possono guardare con fiducia i tanti giovani appiattiti e smarriti nel presente e "senza padri né maestri"; ma desiderosi di trovare valori etici, validi e solidi come quelli impersonati, incarnati e vissuti da te. Grazie caro Parsifal, amico e compagno di tante lotte e addio per sempre.

Romolo Vitelli

"Ricordati che tu non sei che un attore di un dramma che sarà breve o lungo secondo la volontà dell'Autore. E se a lui piace che tu reciti il ruolo di un mendicante, cerca di recitarlo convenientemente. Lo stesso, se ti viene concesso il ruolo di uno zoppo, di un magistrato, di un privato cittadino. Perché questo è il tuo compito, recitare nobilmente la parte che ti è stata assegnata, qualsiasi essa sia; quanto alla scelta di essa, è compito di un Altro". Epitteto (filosofo greco, 50 - 138), Manuale, 17.

CON LUI IN CONSIGLIO COMUNALE

Sono entrato per la prima volta in Consiglio Comunale nel 1993 insieme a Parsifal. Nell'occasione fu molto premuroso nei miei confronti. Mi dava consigli e suggerimenti su come comportarmi, di quali astuzie fossero dotati i nostri colleghi di maggioranza (DC-PSI). Ci conoscevamo già da tempo ma quell'esperienza comune che si conclude nel 1995 mi fece apprezzare ancor di più il compagno Parsifal. Fu per lui l'ultimo mandato amministrativo. Qualche tempo dopo ho abitato per un paio d'anni ai Caprini. Quando scendevo verso il Paese Alto non era difficile per me incontrarlo. Quando fu colpito dalla malattia, avendo difficoltà nel parlare mi disse che il suo rammarico più grande era quello di non poter farsi capire bene. E si che discussioni, dibattiti, prese di posizione sono stati il pane negli anni della sua militanza politica. Quando se ne va qualcuno, soprattutto se questa persona ha espresso valori, esperienze se ne può parlare ancora per tanto tempo. Che Parsifal sia da esempio ai tanti che nelle tornate elettorali si presentano al di là delle competenze o dell'esperienza oltre che della coerenza politica. Grazie Parsifal anche per questo.

Moreno BERNINI



Parsifal Catena, (in una foto degli anni '80)



In questa foto scattata sul balcone del "Palazzo Sirena", durante una manifestazione politica in favore della Giunta del Sindaco De Toma si possono vedere alcuni dei protagonisti di quella bella stagione politica vissuta negli anni Settanta dal comune di Francavilla al mare: in primo piano, l'onesto e bravo sindaco il compianto dott. Dante De Toma; al microfono, il prof. Romolo Vitelli, mentre tiene il suo discorso, subito dietro, in giacca di pelle, Parsifal Catena, con occhiali scuri e colbacco, Tancredi Guerra, in fondo il prof. Rocco Morgia.

Parsifal Catena è un figlio della Francavilla che ha vissuto il dopoguerra. Espressione del Paese Alto, è stato più volte consigliere Comunale del PCI e segretario Politico della Sezione "A. Gramsci". Con la Giunta di Sinistra (PSDI, PRI, PCI e PSI) del Sindaco Miccoli nel 1979, ricopre l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici. Un esempio di come la politica possa essere praticata nel solo interesse della collettività anche a scapito di quello personale o familiare. Un grande rigore, questo ha caratterizzato il caro Parsifal. Crediamo che l'Amministrazione Comunale debba pensare a come far ricordare per sempre questa figura di cittadino che ha servito la sua città in modo esemplare.

LA REDAZIONE



SEQUESTRO!

A cura di
Moreno
Bernini



Questa parola, mai usata prima nella storia della cementificazione di Francavilla, si può utilizzare oggi grazie all'intervento della Magistratura che ha rilevato fondati gli esposti delle associazioni ambientaliste, i rilievi della capitaneria di Porto e L'Ufficio delle Dogane. Certo è solo un risultato parziale. Non sappiamo se le irregolarità siano sanabili. Intanto si rimette in discussione ed in evidenza le responsabilità di chi nel consiglio Comunale ha voluto prima togliere il VINCOLO DI INEDIFICABILITA' nel 2002 e poi ha voluto assentire alla costruzione sulla sabbia.

LE REAZIONI

COMUNICATO STAMPA DI UNITI A SINISTRA
Un sospiro di sollievo di tutti i cittadini che amano Francavilla. E' con soddisfazione che prendiamo atto del sequestro del cantiere ai confini con Pescara, in cui erano in fase di realizzazione 4 palazzine di "case vacanze" per l'estate. Già nel 2002 in Consiglio Comunale la delibera di richiesta alla Regione dell'allora amministrazione Angelucci di togliere il vincolo di inedificabilità A2 del PRP sull'area passò con solo 8 voti a favore, 7 contrari e due astenuti. Nel 2006 furono denunciate anche sulle pagine di PrimoFoglio le disastrose intenzioni della passata amministrazione di Centrodestra di Roberto Angelucci. Dopo che la Regione aveva tolto il vincolo A 2 del Piano Paesistico, con una variante urbanistica al PRG ad hoc del tutto discutibile, l'amministrazione Angelucci ha autorizzato l'edificazione sull'ultimo lembo di sabbia miracolosamente intatta sul cosiddetto lungomare di Viale Alcione a confine con Pescara. Il nostro allarme non fu raccolto da nessuna forza politica presente in quel Consiglio Comunale. Il resto è storia recente due manifestazioni da noi organizzate questa estate con i cittadini e le associazioni ambientaliste di Francavilla e Pescara, una raccolta di firme tra i cittadini e due esposti alla Procura hanno dato per ora questo primo giusto risultato, frutto anche dell'attenzione degli Enti sovramunicipali e delle forze dell'ordine. E' anacronistico pensare che nel 2009, in una situazione di emergenza ambientale, quando tutte le normative ed i programmi delle amministrazioni locali ed i governi nazionali ed europei rifanno i loro programmi sulla falsa riga del cosiddetto sviluppo sostenibile, a Francavilla, si voglia proseguire l'opera di cementificazione della costa avviata negli anni 60' del secolo scorso.

ECOISTITUTO abruzzo- ITALIA NOSTRA- MAREVIVO- MILA donnambiente- Comunicato stampa
EVVIVA. QUALCHE VOLTA FATICHE E IMPEGNO OTTENGONO FRUTTI!
Finalmente sequestrato il resort in costruzione sulla spiaggia di Francavilla!

C'è voluta soprattutto la nostra determinazione, alla quale si è aggiunta ben presto pure quella del Codacons regionale, per accompagnare l'atto di sequestro della procura di Chieti oggi a Francavilla al Mare!
Lo scandalo della costruzione, che aveva già dato occasione di manifestazioni ripetute alle associazioni culturali e ambientaliste locali, era di tale gravità da non riuscire a farci fermare dinanzi a chi ci diceva che tutto era in regola, ai quintali di carte e alle autorizzazioni regionali! Abbiamo ritrovato i vincoli del 1967, abbiamo fatto il giro di Capitanerie di Porto, Agenzie del Demanio e uffici demaniali della Regione, abbiamo chiesto informazioni alla Provincia di Chieti, perché mai potevamo rassegnarci all'idea che nel 2008 si potesse concedere a qualcuno di edificare ben 4 (quattro) palazzi sulla sabbia, 70 appartamenti in spiaggia! Abbiamo scritto lettere ed esposti alla magistratura, sulla base di ciò che man mano venivamo a conoscere, e con quegli elementi chiesto e partecipato (fino a venerdì scorso), insieme ad esponenti delle associazioni ambientaliste di Francavilla, a due ampie e serrate discussioni con tecnici, sindaco e assessori del Comune di Francavilla, chiedendo e dando elementi per la sospensione dei lavori in corso. Oggi abbiamo quindi colto un momento di soddisfazione.
Solo un momento, perché la questione va seguita fino in fondo e nessuna intenzione abbiamo di mollare adesso.

IL SINDACO DI QUINZIO:
"Questo conferma quanto possa essere positiva la collaborazione tra chi sta sul territorio e chi amministra la città. La nostra amministrazione ha l'interesse di tutelare il suo territorio".

RIDATECI IL MARE!

L'esposto alla procura è stato firmato Giancarlo Pelagatti, Giovanni Damiani, Paola Barbuscia, Mariella Saquella, Edvige Ricci.
La lettera del Codacons sul demanio è dell'avv. Foglietti, presidente regionale.

Pescara, 11 febbraio 2009



Il Cantiere sulla sabbia

QUEL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE: 3 RIGHE E 30 SECONDI PER IL DESTINO DE "L'ULTIMA SPIAGGIA"

Il Consiglio Comunale nel 2002 con 8 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti approvò la richiesta di togliere il vincolo di inedificabilità. L'approvazione della Regione alla variante del Prg di Francavilla nella seduta del **consiglio numero 147 del 4 novembre 2004** è alquanto sbalorditiva: 3 righe, 30 secondi perché il consigliere Udc **Di Sabatino** potesse pronunciare la frase: *«presidente e colleghi, la seconda commissione ha esaminato il provvedimento amministrativo che è stato licenziato all'unanimità dei consiglieri presenti»*. Poi immediatamente il voto. E la questione è stata chiusa.

UNO SPAZIO PER TUTTI!



abbiamo apprezzato la richiesta del Sindaco Di Quinzio alle società sportive ed alle associazioni di giustificare la loro presenza in alcune strutture di proprietà comunali. Nel caso non vi fossero riusciti avrebbero dovuto "riconsegnare le chiavi". Lo scopo evidente era quello di dare una gestione anche esterna ma sulla base di una regolare gara di affidamento. Ebbene segnaliamo al Sindaco anche la struttura del Circolo Tennis di Valle Anzuca che è dotata anche di una bella sala da almeno 100 posti che fino a qualche anno fa era a disposizione dei cittadini e delle associazioni che ne avessero fatto richiesta. Oggi ciò non è possibile perché è a completa disposizione di una associazione sportiva. Non è forse il caso di verificare questa situazione in considerazione dei pochi spazi a disposizione dei cittadini per poter fare una qualsiasi attività. M.B.

Edilizia: i soliti problemi!



Il nostro giornale è stato spesso sollecitato da cittadini e lettori ad occuparsi di vicende legate all'urbanistica ed a cantieri edili. A volte si trattava di diatribe tra confinanti che non abbiamo trattato altre volte, invece, la nostra puntualizzazione sul fatto ha sortito interesse ed aveva una sua verità. Quello che ci lascia perplessi e che in questi nostri primi 23 anni

di vita, le questioni sono state sempre le stesse. Ogni volta che si mette mano ad un completamento edilizio in qualche parte della città, vengono fuori problemi con i residenti. Distanza, fognature, altezze. E' mai possibile che non si riesca ad imparare dagli errori del passato. Possibile che non si riesca a fare norme trasparenti, comprensibili e non si dia il massimo di informazione non solo in generale ma a quei cittadini che si trovano nei pressi dei nuovi insediamenti



edilizi. Le tre foto che pubblichiamo si riferiscono ad un complesso edilizio che sta per essere terminato nella zona Peep di Villanesi sulla strada che porta, per capirci, al Ristorante Il Poggio dell'ex assessore Anna Chimentia. I vicini si sono rivolti ad un legale per verificare la presunta irregolarità della distanza dei fabbricati dalle proprietà confinanti.

La Redazione

Ristorante

La Nave

Francavilla al Mare - Viale Kennedy - Tel 085817115



ITALIANI SPOT...IZZATI

Anche se siamo un popolo piuttosto "distratto", non possiamo non ricordare gli abituali e furbeschi spot del premier (pro-elezioni) a proposito del problema rifiuti a Napoli e province campane.

Ergendosi a "gallo" incoppa "a munnezza" (come si usa dire a Napoli) aveva solennemente affermato, tra l'altro, che il problema rifiuti lo aveva risolto lui in persona. Forse per questo qualche artigiano di San Gregorio Armeno aveva inteso omaggiarlo con la rituale statuina e, forse sempre per questo, un fantasioso buontemponone aveva provveduto a munire il "pastore ecologico" di opportuna ed artigianale scopa. Tornando dal faceto al serio, chiunque è capitato a Napoli (e dintorni) negli ultimi tempi ha potuto constatare che ad essere affrontata è stata soltanto l'emergenza (temporanea), magari con l'apertura di discariche già preventivate. Resta il fatto che autocarri e treni continuano a portare la monnezza in altre regioni d'Italia ed agli inceneritori della Germania. Aveva anche affermato testualmente: << I

napoletani sono diventati ricicloni>>. Questo è risultato molto vero, perché molti napoletani si stanno impegnando molto nella raccolta differenziata, nel senso che buttano i mobili della cucina in una strada, quelli delle camere in un'altra, i salotti in un'altra ancora, gli elettrodomestici in altre e via discorrendo, però sempre in modo rigorosamente differenziato! Negli scorsi mesi è stato fatto un gran baccano mediatico sulle sanzioni nei confronti di coloro che depositano i rifiuti ingombranti per strada. Subito furono annunciati roboanti "arresti" di tre o quattro inadempienti, poi il silenzio assoluto. Anche questo provvedimento è rimasto a livello di puro annuncio propagandistico, poiché non se parla più, e non per mancanza di reati e di colpevoli. Infatti tutti possono ammirare, quotidianamente, tante strade e piazzette di Napoli "ingombrate" da "ingombranti". Certo l'Italia ha fatto grandi progressi da dopoguerra ad oggi: è passata dal faticoso "pane e cicoria" al più moderno ed esterofilo "spot dog!" **Esse**

FACCIAMO LA CONTA!

I miei colleghi di redazione mi hanno chiesto di fare, se possibile, un quadro della situazione in Comune sulla composizione della maggioranza e della minoranza. Il Sindaco Di Quinzio può contare in Consiglio Comunale su alcuni fedelissimi: Sono in un limbo né di qua né di là Cappelletti (ex PDL con licenza di aiutare Di Quinzio) e Valerio Baldassarre (ex PDL vedi Cappelletti). Sono passati all'opposizione Carlo De Felice (nella sua giovane carriera può già annoverare i seguenti gruppi politici di appartenenza (Margherita, UDC, oggi si può scegliere tra queste liste: **Insieme per Francavilla, Ho le mani libere, Voto come mi pare, Il Presidente del Consiglio sono io** o altro che dir si voglia. Francesco Todisco (Già Forza Italia, poi Margherita, PD ed oggi ...), Giuseppe Casoraro (CCD, AN, UDC ecc.), Manuel De Monte (Lista De Felice, oggi.....Bohl). Insomma in consiglio Comunale in caso di mozione di sfiducia al Sindaco i numeri potrebbero essere dalla parte della minoranza. Ma oggi non conviene a nessuno. E quindi si va avanti così...

di Cazzirro



PRO DI QUINZIO

- PAOLINI Fabrizio (PD)
- BRUNO Enrico (PD)
- PAOLINI Lucrezio (PDL oggi IDV)
- DILORENZO Vincenzo (PD)
- DIMUZIO Franco (UDC fino a quando?)
- DI QUINZIO Nicolino
- GALASSO Paolo (PD)
- LANDO Francesco (IDV)
- MUCCI Manuelita (PD)

VORREI MA NON POSSO, FORSE, CHISSA'

- CAPPELLETTI Rocco (ex PDL ma centrodestra)
- BALDASSARRE Valerio (ex PDL ma centrodestra)

NODI QUINZIO

- CASORARO Giuseppe (UDC)
- D'AMARIO Daniele (PDL)
- DE FRANCESCO Nicola (PDL CHISSA'?)
- DE MONTE Manuel (LISTA DE FELICE)
- GALASSO Bruno (PDL)
- MATRICARDI Carlo (PDL)
- PALMITESTA Paolo (PDL)
- PELLEGRINO Giuseppe (PDL)
- TODISCO GRANDE Francesco (EX PD)
- DE FELICE Carlo (EX UDC oggi PDL)

DA IL CENTRO - LUNEDÌ, 16 FEBBRAIO 2009

Pagina 4 - Pescara

FRANCAVILLA

Piazza Ionio piena di crateri

E' di fronte al mare. Nel degrado anche l'area verde

A volte si leggono notizie sulla stampa quotidiana che si occupa della nostra città incomplete e fuorvianti. E' il caso dell'articolo apparso sulla pagina de Il Centro in data 16 febbraio. Partendo da una situazione reale -lo stato di abbandono di Piazza Iono - l'autrice dell'articolo espone i problemi senza non approfondire la reale situazione di quella zona. Se si fosse informata avrebbe scoperto che il lotto di Piazza Ionio era una delle opere di urbanizzazione che la società che all'epoca edificò il lido Taigete (Luciani) avrebbe dovuto cedere al Comune. Questo non è mai avvenuto anche a causa dell'intervento dei proprietari originali



Piazza Ionio

che fecero opposizione in via giurisdizionale. La vicenda, quindi si è complicata. Le panchine poste nello spazio a verde dovrebbero essere abusive in quanto non è mai stata rilasciata nessuna autorizzazione per la loro posa in opera. La manutenzione dunque dovrebbe essere a carico del privato. Insomma è il classico caso di "malaedilizia" che è ricaduto sui cittadini che si vedono privati della regolare manutenzione e di una buona qualità della vita del proprio quartiere. Se queste notizie fossero state date ai lettori l'articolo e l'informazione data sarebbero state più complete e precise. **M.B.**

CINEMA ASTEROPE

Rassegna Film D'AUTORE

www.cinemasterope.com - tel. 085817679

Mer 4 - giov 5 L'ospite inatteso di Tom Mc Carthy con R. Jenkins - D.Gurira
Orari 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,15

Sab 7 - dom 8 - lun 9 - mar 10 - mer 11 - giov 12 The wrestler di Daren Aronofsky con M. Rourke - M. Tomei - E.R. Wood

Lun 16 - mar 17 Milk di Gus Van sant con S. penn, E. Hirsch - J. franco - J. Brolin
orario : 16,00 - 18,40 - 21,15

mer 18 - giov 19 - sab 21 - dom 22 Il curioso caso di Benjamin Button di David Fischercon B. Pitt , C. Blanchett , T. Button
orario : 16,00 - 18,40 - 21,15

Lun 23 - mar 24 Ti amerò sempre di Philippe Claudel con K.S. Thomas - E. Zylberstein
orari: 16,40 18,50, 21,15

Mer 25 - Giov 26 Il dubbio di John Patrik Shanley con M. Streep, P.S. Hoffman , A. Adams
orario : 16,30 - 18,30 - 20,30-22,30

Intero Euro 4,00 - Ridotti anziani Euro 3,00
I prezzi sono validi solo per la Rassegna d'Autore



CARNI GIRARROSTO

Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. **0854911976**

CHE ACQUA BEVIAMO?

Dopo la vicenda dell'estate 2006 dell'inquinamento dei pozzi di Bussi da parte della megadiscarica ai veleni, nella popolazione anche francavillense si era diffuso il panico. La nostra città non è servita dall'acqua di quei pozzi ma dalle acque che provengono dal Foro. Tuttavia rimane l'imperativo di poter sapere che acqua beviamo. Quindi il nostro centro di educazione ambientale ha chiesto in via ufficiale all'Acqua di poter aver periodicamente le analisi delle acque che vengono giornalmente erogate dai nostri rubinetti. I dati verranno pubblicati sul nostro sito (www.buendia.it) e sulle pagine del nostro giornale. Di seguito la nostra richiesta.

Spett. A C A
Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81
65125 PESCARA

OGGETTO: QUALITA' ACQUA DISTRIBUITA

In nome e per conto del Centro di Educazione Ambientale J.A.Buendia, riconosciuto dalla Regione Abruzzo, presente sul territorio di Francavilla al Mare (CH) chiedo invio periodico (es. trimestrale) dei dati medi relativi alle analisi basilari rilevati nel periodo e nei punti campioni installati sulle condotte pubbliche prima della consegna alla rete privata (utenza).

In particolare:

	Valori rilevati	Valori ammessi a parametro
. DUREZZA TOTALE (F)
. PH
. RESIDUO FISSO A 180° (mg/l)
. NITRATI (NO3)
. NITRITI (NO2)
. AMMONIO (mg/l di NH4)
. FLUORURI (mg/l di F)
. CLORURI (mg/l di CL)

Eventuali altri dati.

(*) rif. DL 31/01

Sarebbe auspicabile che tali dati venissero forniti periodicamente (con la bolletta) anche all'utenza privata, come avviene in altre zone d'Italia.

In ogni caso il nostro C.E.A. è in grado di rendere pubblici tali dati attraverso il periodico Primo Foglio. Distinti saluti.

Francavilla, 22.02.2009

Il Presidente
Moreno BERNINI



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 -Francavilla



PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

In dicembre la tornata delle elezioni regionali ha visto un tracollo della partecipazione al voto. A Francavilla solo il 48,93% degli aventi diritto hanno espresso la loro preferenza e tra questi un'altra buona fetta ha voluto esprimere il suo dissenso contro "questa politica" con una scheda nulla (1,74%) o bianca (3,48%). Chi fa finta di niente o pensa che sia un fenomeno passeggero sbaglia di grosso. Per la democrazia, una mancata partecipazione popolare al voto è una sconfitta. Le cause in questo momento storico, nella nostra regione, sono facili da individuare: le vicende nell'ordine di Montesilvano, alla Regione ed infine a Pescara. E' l'elettorato di sinistra o centro-sinistra il più deluso. Se è vero che un avviso di garanzia od un rinvio a giudizio non sono sinonimo di condanna, è anche vero che chi ha sempre votato da una certa parte è cresciuto con le parole di **Enrico Berlinguer** e ha votato classi dirigenti a cui si chiedeva e si otteneva rigore e

moralità. Per loro questi sono rospi troppo grossi da ingoiare. Troppi privilegi, troppa distanza tra le condizioni di vita degli eletti dal popolo ed il popolo stesso. Nessuna voglia di cambiare le cose, "la casta" è diventata una meta a cui aspirare di appartenere, i modelli sociali sempre improntati al rifugiarsi nel personale ("che me ne frega della politica"). Una delle risposte che mi è stata data da un conoscente che non è andato a votare è stata "Ma perché a me che mi danno la politica ed i politici?". Siamo dunque arrivati ad una forma di qualunquismo, purtroppo, a volte giustificata per l'immobilismo della nostra classe dirigente locale e nazionale. Nulla deve mutare. Per chi crede invece nella Politica c'è da riflettere e molto. E soprattutto i partiti devono fare una seria autocritica sul loro ruolo e su come vengono intesi dalla maggioranza della gente. Basta con occupazioni di posti, poltrone e basta con i privilegi, altrimenti quello che è successo in Abruzzo potrebbe diventare un trend difficilmente reversibile.

M.B.



La libertà non è uno spazio libero, la libertà è partecipazione.

Giorgio Gaber



L'isola di Amantani

Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Via Adriatica, 428 - Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1976

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumeriallali.it - salumeriallali@libero.it

Elezioni regionali 14 - 15 dicembre 2008 Regione ABRUZZO - Circoscrizione CHIETI Comune di FRANCAVILLA AL MARE

Elettori	21.552		
Votanti	10.547	48,93 %	
Schede bianche	184	1,74 %	
Schede nulle	368	3,48 %	

Sezioni scrutinate	Liste regionali	22 su 22
	Liste circoscrizionali	22 su 22

Candidati presidente e liste

CHIODI GIOVANNI detto GIANNI IL POPOLO DELLA LIBERTA'	4.979	49,81	
--	-------	-------	--

IL POPOLO DELLA LIBERTA'	2.370	27,23
--------------------------	-------	-------

MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	1.697	19,49
---------------------------	-------	-------

RIALZATI ABRUZZO	353	4,05
------------------	-----	------

Totale	4.420	50,78
---------------	--------------	--------------

COSTANTINI CARLO COSTANTINI PRESIDENTE	4.151	41,53	
---	-------	-------	--

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	1.932	22,19
-----------------------------	-------	-------

PARTITO DEMOCRATICO	1.006	11,55
---------------------	-------	-------

RIFONDAZIONE COMUNISTA	165	1,89
------------------------	-----	------

PARTITO SOCIALISTA	144	1,65
--------------------	-----	------

LA SINISTRA (Verdi-Sinistra Democratica)	132	1,51
--	-----	------

DEMOCRATICI PER L'ABRUZZO	58	0,66
---------------------------	----	------

COMUNISTI ITALIANI	52	0,59
--------------------	----	------

Totale	3.489	40,08
---------------	--------------	--------------

DE LAURENTIIS RODOLFO UDC-UDEUR	387	3,87	
UDC-UDEUR	374	4,29	

BUONTEMPO TEODORO LA DESTRA	300	3,00	
LA DESTRA	286	3,28	

DEL BIONDO ILARIA PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	121	1,21	
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	106	1,21	

DI PROSPERO ANGELO PER IL BENE COMUNE	57	0,57	
PER IL BENE COMUNE	28	0,32	

COMMENTO

Oltre al dato della bassissima partecipazione al voto, occorre notare che nemmeno la presenza di **Roberto Angelucci** tra i candidati alla carica di Consigliere Regionale è riuscita a mobilitare i francavillesi. E' vistoso l'exploit dell'IDV (22,19%) con **Lucrezio Paolini**, fresco "convertito" al credo Dipietrista, eletto consigliere Regionale ed il crollo del PD (11,55%). La sinistra nella coalizione **Costantini** nel suo complesso raggiunge il 4,09%. Mentre nel centrodestra, **Roberto Angelucci** aveva indovinato...quasi tutto. Schieramento vincente e piccolo partito dove far pesare il suo elettorato francavillesse. Purtroppo, oltre alla mancata partecipazione di molti suoi affezionados, è spuntato a L'Aquila l'ex assessore Regionale **De Matteis** e la frittata è stata fatta. Per poco più di cento voti il nostro ex Sindaco non è andato all'Emiciclo. Anche per lui crediamo che una riflessione sul mancato apporto dei suoi fedelissimi sia da fare, ma quando si gioca occorre accettare il risultato.



**Abbonati
a PrimoFoglio**

Ordinario **Euro 10,00**
Sostenitore **Euro 20,00** in omaggio una di queste pubblicazioni

- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'itaghiano leggendo i giornali.

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia (www.isde.it) affiliata a International Society of Doctors for the Environment



Estratto della Risoluzione sulla GESTIONE DEI RIFIUTI E PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE

I rifiuti e il modello di sviluppo

L'Associazione dei Medici per l'Ambiente considera la questione dei rifiuti come un problema politico, prima ancora che tecnico, che non può essere risolto privilegiando l'incenerimento. E' nostra opinione che per conciliare la produzione e lo smaltimento dei rifiuti con la qualità della nostra vita quotidiana, non sia sufficiente approntare l'uno o l'altro sistema di smaltimento dei rifiuti, pur con la migliore tecnologia disponibile, senza influire sulla loro quantità e qualità. I rifiuti rimarranno un grave problema, se non si è disposti a riconsiderare l'attuale modello di sviluppo, caratterizzato da una crescita economica con aumento incontrollato di produzione e consumi. Le nostre economie sono orientate a produrre innumerevoli beni di consumo, alcuni utili, altri meno e altri decisamente inutili. La loro produzione è funzionale alla crescita del prodotto interno lordo, nell'illusione di uno sviluppo illimitato che non tiene conto dell'esauribilità delle risorse naturali. Il risultato è un'accelerazione continua nell'uso e trasformazione delle materie prime in prodotti che, dopo un breve periodo di utilizzo, divengono rifiuti. L'illusione che la produzione di beni di consumo, e quindi di rifiuti, possa crescere all'infinito per lo sviluppo economico, non tiene conto della disponibilità finita di materie prime e di risorse energetiche. Lo sviluppo delle società umane non si identifica necessariamente con la crescita economica. Anche limitando la crescita è possibile lo sviluppo umano, purché caratterizzato da una vita più lunga e sana, dai maggiori livelli possibili di istruzione e da adeguati standard di vita. Qualora lo sviluppo comporti un'espansione fisica (dei consumi, dei rifiuti, delle emissioni), questa deve essere equa e sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale. La transizione verso un sistema sostenibile passa attraverso restrizioni deliberate della crescita, accompagnate da miglioramenti tecnologici. Tutto questo richiede la consapevolezza dei decisori politici circa il limite della disponibilità delle risorse planetarie e implica la loro responsabilità nei confronti delle generazioni future.

I limiti delle strategie politiche in corso

L'orientamento politico, manifestato anche dai principali partiti nei loro recenti programmi elettorali, è di ridurre la quota da smaltire con le discariche controllate, per incrementare quella da incenerire con recupero di energia; a tal fine sono stati previsti finanziamenti pubblici (CIP 6 e certificati verdi) i quali, nonostante la loro soppressione con la Legge Finanziaria 2007, continueranno a essere erogati agli impianti approvati o in corso di costruzione al 31 dicembre 2006. In tal modo la combustione dei rifiuti diverrà una pratica concorrente alla produzione di energia da fonti pulite, con i ben noti e inevitabili impatti negativi sull'ambiente e sul clima. Nella sostanza si fanno scelte opposte a quelle raccomandate dalla UE, la quale prevede da un lato la riduzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti quale strategia di base, dall'altro l'utilizzo di fonti di energia non solo rinnovabili ma anche pulite per ridurre le emissioni dei gas serra clima-alteranti che minacciano la salute del pianeta e l'equilibrio degli ecosistemi.

Sono obiettivi posti dall'UE ai Paesi membri, per il periodo 2012-2020, la riduzione del 20% dei gas carbonici rispetto al 1990, l'aumento al 20% dell'energia da fonti rinnovabili e la riduzione del 20% dei fabbisogni energetici. La scelta prioritaria del recupero energetico tramite l'incenerimento dei rifiuti, sembra prescindere dalle direttive comunitarie, oltre che da ben note evidenze scientifiche sull'impatto negativo ambientale e sanitario. Le direttive UE precisano che il rifiuto "...deve essere interpretato in conformità alle finalità risultanti dalla normativa comunitaria, alla luce dei principi di precauzione e di azione preventiva, nonché della salute umana e dell'ambiente." (Direttiva 2006/12/CE). La più recente normativa italiana (D.Lgs. 4/2008-art 181, correttivo e integrativo

industriali, producono a loro volta rifiuti speciali anche pericolosi (ex tossico-nocivi). La frazione solida residua ed i fanghi dell'incenerimento ammontano fino al 30% dell'intera massa in entrata e costituiscono un rifiuto speciale, da smaltire secondo le norme con modalità dedicate; anche dai sistemi di abbattimento dei fumi (filtri e scrubber) residuano rifiuti speciali pericolosi in ragione del 3% circa, i quali richiedono per legge costose procedure di inertiizzazione e di messa in sicurezza prima di essere smaltiti in discariche speciali. E' evidente come l'impiego dell'incenerimento non risolva da solo i problemi della gestione dei rifiuti e richieda accorgimenti per la protezione dell'ambiente che aumentano i costi di gestione. Inoltre il combustibile-rifiuto è quello con

tutte le tecnologie la meno rispettosa per la salute. Oltre all'inevitabile produzione di ceneri leggere e di fondo e fanghi, determina l'immissione sistematica e continua nell'atmosfera di enormi quantità di fumi inquinanti, di particolato PM10 e soprattutto di particolato fine ed ultrafine (PM 2,5; PM 0,1). La frazione ultrafine, tanto più elevata (fino all'80% del particolato emesso) quanto maggiori sono le temperature di combustione, è riconosciuta come quella più pericolosa per la salute umana. In questa frazione sono comprese le cosiddette "nanoparticelle", aggregati di diametro variabile tra 1 e 25 nanometri, costituiti da centinaia e migliaia di atomi. La loro pericolosità è dovuta all'elevato rapporto superficie/volume, all'elevata reattività chimica e alla capacità di superare i filtri impiantistici e quelli naturali delle vie respiratorie, penetrando negli alveoli polmonari e, attraverso le pareti alveolari e vascolari, nel torrente circolatorio dei vari organi e tessuti e nelle cellule e nei nuclei dell'organismo umano. Le nanoparticelle veicolano numerose sostanze epi(geno)tossiche e cancerogene prodotte negli inceneritori. Tra esse vi sono sostanze estremamente tossiche, persistenti, bioaccumulabili, alcune già classificate dalla IARC come "cancerogeni certi per l'uomo" (livello I). In particolare si riscontrano, tra oltre 200 sostanze: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo, Nichel, Benzene, Piombo, Diossine, Dibenzofurani, Policlorobifenili, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). Oltre ai tumori, in particolare dei polmoni, queste sostanze producono: processi infiammatori in tutti gli organi ai quali giungono tramite il sistema vascolare; processi di arteriosclerosi che ostacolano il flusso ematico con rischio di infarto miocardico e di ictus cerebrale; interferenze endocrine particolarmente nocive nell'età evolutiva; modifiche genomiche che aumentano la suscettibilità agli inquinanti delle generazioni future.

L'Associazione Medici per l'Ambiente

propone: la promozione e l'incentivazione economica della politica delle "R" per privilegiare il recupero dei rifiuti; il riconoscimento da parte delle istituzioni di "garanti", nominati dalla comunità anche al fine di valutare i piani regionali e locali di gestione dei rifiuti e stimarne gli impatti ambientali e sanitari; una moratoria nella costruzione degli impianti di termovalorizzazione (incenerimento); un'efficiente azione di monitoraggio in continuo degli inquinanti emessi al camino e immessi nell'ambiente (aria, terra, acque, alimenti) dagli impianti di termovalorizzazione (incenerimento) già in funzione, unitamente al monitoraggio degli effetti sanitari nelle popolazioni già potenzialmente esposte; una costante informazione alle comunità, ai gruppi organizzati di cittadini, alle associazioni portatrici di interessi comuni e alle associazioni scientifiche, sui risultati dei monitoraggi e dei controlli, con la comunicazione dei rischi stimati al fine di promuovere la partecipazione alla gestione dei rischi e del principio di precauzione.

Dr. Fabio Di Stefano

Dirigente Medico Azienda USL Chieti
Referente Abruzzo Associazione
Medici per l'Ambiente - ISDE Italia



del D.Lgs 152/2006) fissa i seguenti criteri di priorità nella gestione dei rifiuti: a) il riutilizzo, il riciclo o ogni altra forma di recupero; b) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali; c) l'utilizzazione dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia. Il recupero pertanto, reso possibile dalla raccolta differenziata, costituisce la priorità nella gestione dei rifiuti e il recupero energetico può avvenire anche con mezzi diversi dall'incenerimento. In ogni caso, smaltimento e recupero debbono avvenire "...senza pericolo per la salute dell'uomo senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente...". (D.Lgs. 152/2006, art. 178). **L'impatto energetico, economico e ambientale dell'incenerimento** Il recupero dei materiali post-consumo, non più visti come qualcosa da rifiutare e di cui disfarsi ma da riutilizzare, comporta un risparmio energetico fino a tre volte superiore a quello recuperabile attraverso la loro distruzione termica e con impatti ambientali e sanitari decisamente minori. Non va trascurato che gli impianti di incenerimento, al pari di altri impianti

maggiori emissioni specifiche di anidride carbonica, contribuendo pertanto in maniera considerevole, data la sua bassa resa energetica, alla produzione di gas clima-alteranti che, tramite l'effetto serra, alterano l'equilibrio dell'ecosistema planetario e minacciano la salute delle comunità.

Il ciclo di gestione dei rifiuti deve articolarsi secondo la così detta "politica delle R" (Razionalizzazione e Riduzione della produzione, Raccolta differenziata, Riuso, Riciclaggio, altre operazioni di Recupero quali i trattamenti meccanico-biologici ed i trattamenti meccanici con estrusione dopo biostabilizzazione, i quali garantiscono il maggior rispetto per l'ambiente e la salute delle comunità). Sono azioni che debbono essere adeguatamente incentivate favorendo i cittadini, che concorrono alla prima fase della differenziazione, e le filiere che concorrono al recupero. Questa politica renderebbe ancora più economico un ciclo virtuoso dei rifiuti, con impatti ambientali e sanitari inferiori a quelli prodotti dagli inceneritori e dalle discariche.

L'impatto dell'incenerimento sulla salute. L'incenerimento degli RSU, oltre a non garantire risparmio né energetico né economico, è fra

Ci Rifiutiamo di Chiamarli Rifiuti!

di Rosalia Miceli



Le numerose richieste di partecipazione ai progetti e alle attività proposte dal CEA Buendia, da parte delle scuole delle quattro province abruzzesi, hanno permesso al nostro Centro di farsi riconoscere ed apprezzare per il proprio lavoro in tutta la Regione. Da Pescara a Montedisonio, da Roseto a Pizzoli... sono molte le scuole, le insegnanti e i bambini con cui ogni giorno ci confrontiamo noi educatori del CEA. Diverse sono le realtà scolastiche che s'incontrano, dalle classi iper-numerose di Silvi Marina, alle pluri-classi di Vittorito, diversi sono anche gli approcci all'Educazione Ambientale da parte di insegnanti e alunni; come pure differenti sono i metodi di raccolta differenziata adottati dalle varie cittadine o anche degli Istituti Scolastici, laddove la buona pratica di differenziazione esiste! Il progetto che ha avuto un maggiore riscontro e partecipazione delle scuole è stato sicuramente "Imparo, Riuso, Riciclo...e mi diverto!" riguardante appunto il problema dei RIFIUTI...Dove li mettiamo? Cosa ne facciamo? Il progetto realizzato dal CEA ha il fine di promuovere tra le nuove generazioni un nuovo modo di rapportarsi con la catena dei beni di consumo, il loro utilizzo e il recupero dei loro scarti. Cercare di maturare nei più piccoli e indirettamente nei loro genitori, un senso di maggiore responsabilità e di rispetto per la natura e l'ambiente in cui viviamo, nella gestione delle risorse e accrescere in loro la disponibilità e la buona abitudine a riutilizzare i

prodotti che sono soliti finire in discarica. Promuovere il concetto di rifiuto non più come scarto, ma come RISORSA. BASTA! CI RIFIUTIAMO DI CHIAMARLI RIFIUTI! Parte fondamentale del progetto è giocata dalle attività laboratoriali, che hanno per ora riscosso notevole successo tra i ragazzi, ma anche fra le insegnanti. In particolare quella rivolta alla realizzazione di oggetti di fantasia utilizzando materiale di scarto proveniente dal consumo giornaliero di prodotti che soddisfano i nostri bisogni, dalla bottiglia di plastica vuota al vasetto dello yogurt finito, dalle scatole di scarpe ai nastri dei regali ricevuti...e così via. Favorendo un approccio diverso con ciò che comunemente chiamiamo un "rifiuto", un qualcosa che non ci serve più, riutilizzandolo in maniera diversa, creativa e intelligente e...soprattutto economica, ma anche molto divertente dicono i bambini! Come dice Bruno Munari, il laboratorio deve essere "un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e auto-apprendimento attraverso il gioco. Luogo privilegiato per fare ginnastica mentale dove si costruisce il sapere. E' anche luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione. Uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi. Laboratori del fare che stimolano la creatività e il pensiero progettuale".

La costruzione della carta riciclata nella scuola elementare di Moscufo



Via Nazionale Adriatica, 106 - Francavilla - 0854914914